ANNO VIII N. 19 — UDINE, SABATO-DOMENICA 24-25 GENNAJO 1885. — ABBONAMENTO POSTALE.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . » 11
» trimestre . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA CONDIZIONE INTOLLERABILE DEL PAPA

E UN NUOVO SCRITTO DI EUGENIO RENDU

Giusta la promessa fatta, riproduciamo dall' *Unità Cattolica* questo articolo.

Nel *Constitutionnel* di Parigi del 12 di gennaio Eugenio Rendu ha incominciato una serie di articoli col titolo: *La Papauté et le comte de Cavour*. Memore il Rendu di aver molto contribuito colla penna ad alimentare in Italia quella rivoluzione che finì per iscatenarsi contro la Chiesa ed il Papato, si studia di riparare in qualche modo il male e di tener viva la Questione Romana. Il nuovo suo scritto ebbe origine dai lamenti del nostro Santo Padre Leone XIII nel suo discorso detto ai Cardinali la vigilia del Natale 1884. Leone XIII ripeteva in quel discorso: " La presente condizione Nostra, che sempre abbiamo dichiarato intollerabile, tale sempre più si manifesta colle prove di fatto che si vanno svolgendo. " E soggiungeva " che, nelle presenti circostanze, neppure l'esercizio della carità rimane libero al Pontefice nella sua Roma. " Eugenio Rendu ricorda precedenti dichiarazioni fatte dal Santo Padre al Sacro Collegio dei Cardinali il 7 di marzo del 1882. In quel giorno il Papa diceva:

" Con artifizi si cerca di calmare le apprensioni dei cattolici, trepidi per la sorte riservata al Romano Pontefice. Ma i fatti hanno apertamente mostrato quanto giusti e fondati siano tali timori, e vana illusione sarebbe il credere, che con tali espedienti si possano rimuovere le gravissime difficoltà, che nello stato presente di cose, per *intrinseca necessità*, da ogni parte rampollano a danno della nostra libertà ed indipendenza... Non sarà mai che il Pontefice s' induca ad accettare una condizione così umiliante, che malgrado le contrarie proteste lo pone in balia dell' altrui potere e in mano della rivoluzione; la quale, dopo averlo violentemente spogliato della più efficace tutela della sua indipendenza, e privato dei più validi aiuti pel governo della Chiesa, lascia che sia tutto giorno in mille guise insultato ed offeso nella sua persona, nella sua dignità, negli atti più venerandi dell' apostolico ministero. D' altra parte è stoltezza il pensare, che i cattolici di tutto il mondo vogliano tranquillamente soffrire che il loro Capo e maestro supremo rimanga a lungo in una condizione sì indegna e si penosa al cuore de' suoi figli.

..... Si può essere certi, che studio ed arti non varranno a tener sempre sopito un conflitto, che tante cause concorrono a ridestare ad ogni momento. Varranno solamente a mantenere più a lungo uno stato di cose violento, nemico del pubblico bene, pieno di difficoltà e di pericoli che ogni uomo di vero senno politico avrebbe tutto l' interesse di fare scomparire al più presto. Giacchè, se esso perdurando sarà molesto e dannoso alla Chiesa, non sarà per certo profittevole al popolo italiano. "

Altrettanto disse nell' udienza del 12 di gennaio 1885 al Comitato del Pellegrinaggio spirituale piemontese, insistendo su questo punto, che la persecuzione del Papa " danneggia grandemente l' Italia. " Ed Eugenio Rendu osserva che Leone XIII in queste lagnanze non fa che ripetere sotto sopra le stesse parole, dette dal conte di Cavour ai deputati il 25 di marzo 1861, quando stava per dichiararsi Roma capitale d' Italia. Le parole del conte di Cavour sono stampate negli *Atti Ufficiali della Camera*, N. 38, pag. 136, ed erano le seguenti:

" Non bisogna farsi illusioni: molte persone di buona fede, non animate da pregiudizii ostili all' Italia e nemmeno alle idee liberali, temono che, quando Roma fosse unita all' Italia, quando la sede del Governo italiano fosse stabilita in Roma, quando il Re sedesse in Quirinale, temono, dico, che il Pontefice avesse a perdere molto, e in dignità e indipendenza. Se questi timori fossero fondati, se realmente la caduta del potere temporale dovesse trar seco necessariamente questa conseguenza, io non esiterei a dire che la riunione di Roma allo Stato d' Italia sarebbe fatale non solo al cattolicismo, ma anche all' Italia. "

Ora questo danno che temevasi potesse avvenire, è realmente avvenuto. La spogliazione del Papa ha offeso ed offende la sua *dignità* ed *indipendenza*; epperò « questo stato molesto e dannoso alla Chiesa non è profittevole al popolo italiano, » come diceva Leone XIII, e quindi la conquista di Roma riuscì " fatale non solo al cattolicismo, ma anche all' Italia, " come era stato predetto dallo stesso Conte di Cavour. Ed ecco l' argomento dei nuovi articoli che scrive Eugenio Rendu. Le apprensioni, domanda egli, del Conte di Cavour erano l' intuizione di un avvenire che oggidì sta per effettuarsi? I timori lealmente confessati dall' uomo di Stato non erano che la formola anticipata delle proteste di un Papa, che egli pure è un grande politico? » E lo scrittore francese si prepara a rispondere a queste domande con alcune premesse storiche e dichiarazioni del Conte di Cavour.

Il quale nel 1861 scriveva al dottor Conneau, grande amico di Napoleone III: " Scomparsa che sia la questione irritante del temporale, il Papa sarà a Roma più potente che nol furono mai i suoi predecessori, giacchè l' Italia sarà gelosa e devota custode del Papato, come della più splendida istituzione nazionale. " Ed invece da anni ed anni, si è tentato e si tenta " di estirpare dall' Italia il cancro del Papato! " Ed il Garibaldi, che così disse, avrà fra breve un monumento in Roma, in faccia al Vaticano, monumento *nazionale*, deliberato dal Parlamento e pagato coi denari dei contribuenti italiani! E' *tollerabile* questa condizione del Papa? E' salva la sua *dignità*? Può dirsi assicurata la sua *indipendenza*?

I GONDOLIERI ESENTI DALLA LEVA

ED I CHIERICI OBBLIGATI AL SERVIZIO MILITARE

Sono pochi giorni che veniva in luce una lettera indirizzata dall' eminentissimo cardinale Simeoni, prefetto di *Propaganda Fide*, all' Episcopato del mondo cattolico, dove, fra le altre cose, lamentava che " l' obbligo del servizio militare imposto ai chierici e sacerdoti avesse ridotto presso che a nulla le Missioni italiane, mettendo la Propaganda nella necessità di sostituire loro missionari di estere nazioni. " Quand' ecco in Montecitorio, nella tornata antimeridiana dei 21 di gennaio, proporsi e discutersi un disegno di legge, in cui una classe di cittadini viene esentata dalla leva. Chi non direbbe che il Governo italiano ha finalmente reso giustizia alla Chiesa, ed, esentando i chierici dal servizio militare, ha giovato anche all' Italia, permettendo che i nostri concittadini potessero continuare a spandersi sulla faccia della terra nelle estere Missioni?

Ma l' *esenzione* proposta dal Ministero ed approvata dai deputati, non risguarda i chierici, sibbene i *gondolieri di Venezia!* Fu riformata la legge di leva marittima, ed il ministro della marineria v' inseriva un articolo che " esenta dalla leva i gondolieri di Venezia addetti al servizio dei privati e dei traghetti interni. " L' onorevole Di San Donato, valendosi di tutti gli argomenti già adoperati per negare l' esenzione a' *chierici*, voleva che fosse anche negata ai *gondolieri*. Ma la sostennero gli *onorevoli* Randaccio e Canevaro, e lo stesso ministro Brin sorse in difesa dei *gondolieri* e la Camera approvò l' esenzione. Sicchè i chierici di Venezia hanno oggidì un mezzo per sottrarsi alla leva, ed è di procacciarsi una gondola, e fare il servizio dei traghetti! Lavorare sulla *barca di S. Pietro* non giova; ma ci vuole la gondola per giustificare l' esenzione.

Basterebbe questo fatto solo per riconoscere la guerra mossa direttamente alla Chiesa di Gesù Cristo.

Se il servizio del pubblico ha reso giusta la esenzione dei gondolieri di Venezia dalla leva marittima, dove tanto più indurre a ristabilire le esenzione dei chierici dalla coscrizione, perchè i preti servono la nazione, la quale non potrebbe vivere senza religione; servono il Re, che egli pure abbisogna de' suoi cappellani; servono i soldati stessi, ammaestrandoli, consolandoli, istillando nell' animo loro l'obbedienza, l' annegazione, lo spirito di sacrifizio e quell' eroismo invincibile che solo si acquista all' ombra della Croce.

Pietose reticenze

Il *Mattino* di Torino, giornale liberalissimo parlando degli azionisti dell' Esposizione Nazionale, incomincia un *suo* articolo così:

« Non li invidiamo certamente, gli azionisti;

« Nemmanco se essi, invece d' essere benemeriti sovventori, d' essere creditori, fossero noiosi postulanti, o debitori infingardi, potrebbero essere trattati con minori riguardi!

« Nemmanco se il denaro da essi versato con tanto slancio, con tanto entusiasmo per uno scopo ch' essi credevano patriottico; nemmanco, diciamo, se questo fosse denaro rubato, poteva essere trattato con maggior disprezzo!

Lasciamo stare certe manipolazioni, su cui il tacere è cosa patriottica.

« *Lasciamo stare* quella carta forzata fatta uscire con vera abilità da prestidigitatore dal mazzo sotto forma d' una radicale modificazione al contratto della lotteria con Obleight fatta votare a tamburo battente da un' assemblea plenaria; modificazione con cui, fra l' altre cose, si veniva ad imporre agli azionisti di accettare come moneta sonante dei biglietti di lotteria con tali norme di consegna da renderli intrasmissibili, e quindi senza valor commerciale.

« *Lasciamo stare*, per ora, il modo singolare con cui venne fatto l' acquisto dei premi.

« *Lasciamo stare*, quistioni d' ordine anche più delicato, e limitiamoci per oggi a parlare dell' ultimo schiaffo dato a questi poveri tosati ».

Dunque ora vengono a galla tutte le marachelle che furono manipolate dai massoni a Torino! manco male; il giorno del *redde rationem*, presto o tardi capita sempre.

Ed ora i capri espiatorii sono quei poveri azionisti che hanno pagato le spese e che ora si veggono rider sul muso e sentono delle strapazzate quando chiedono la restituzione del denaro sborsato a *titolo* di prestito!

« *Lasciamo stare*, dice il *Mattino*, certe *manipolazioni* su cui il tacere è cosa patriottica ». Oh! vi sono state anche delle *manipolazioni*? Ma se è così sarebbe assai più patriottico svelare le porcherie commesse, e additarle all' esecrazione del pubblico. Questa sarebbe la punizione che i *manipolatori* si meriterebbero.

« *Lasciamo stare il modo* con cui venne fatto l' acquisto dei premi. » Ma, confratello torinese, che volete dire con queste reticenze? A sentirvi, sapendo che di solito siete bene informato, si direbbe che anche nell' acquisto dei premi c'è del marcio: e se è così, parlate chiaro una buona volta, e mettete fuori anche « le questioni d' ordine più delicato. »

La piccola proprietà ingoiata dal Fisco

Leggiamo nei giornali di Cagliari che nei giorni 17 e 19 corrente e 6 e 21 febbraio p. v. vennero posti all' asta dal *regio fisco*, per *debiti* d' imposte arretrate dovute all' erario governativo, davanti alle preture da cui dipendono i comuni di Paulilatino, Bauniari, Usellus, S. Pantaleo, Donari, Sicci, S. Biagio, Soleminis, Serdiana, Terralba, Marrubiu, Uras, 285 immobili già appartenenti a 211 proprietarii!

Uno di questi immobili, terreno aratorio del reddito di 1,65, è messo all' incanto per lire 20,40.

Se tanto mi dà tanto, chissà quante piccole proprietà furono già vendute privatamente!

La questione operaia e Mons. Freppel

Nella cappella del vescovado d' Angers, domenica dell' altra settimana ebbe luogo la assemblea della confraternita di Nostra Signora dell' Officina.

La cappella, quantunque vasta, era troppo piccola per contenere la folla. Alla diritta dell' altare stavano allineati gli operai, alla sinistra le operaie; e nel mezzo, dinanzi all' altare, i patroni in gran numero, tra i quali notavansi molti proprietari e capi officine, membri del Comitato dei Circoli cattolici operai, ecc.

Dopo la Messa, Mgr. Freppel pronunciò questo discorso, che raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori operai:

" Alcuni giorni or sono, io diceva in un' altra assemblea che la questione operaia è una delle più gravi dei nostri tempi, che essa occuperà la fine del secolo XIX e che, secondo ogni apparenza, terrà un posto ancora più considerevole nel secolo che verrà dopo il nostro. Ora questa questione, come tutte quelle le quali sono di difficile soluzione, si presenta sotto diversi aspetti. Voi la prendete per la sua parte religiosa e morale nell' opera che oggi ci riunisce, cioè la confraternita di Nostra Signora dell' Officina.

E non è a voi, che è necessario ricordare che la religione non è estranea a nulla di ciò che interessa l' ordine sociale. Essa è sopra tutto una forza incomparabile di coesione, per il bene. E la vostra sola presenza in questo luogo non prova forse essa stessa che la fede accosta le menti e unisce i cuori? Non è forse uno spettacolo consolante il vedervi insieme patroni e operai, tutti riuniti ai piedi dell' altare, sotto la bandiera della S.ma Vergine, scomparsa la varietà degli uffici e delle condizioni nella eguaglianza dinanzi a Dio e tanto più disposti ad aiutarvi gli uni gli altri vicendevolmente nel lavoro industriale, quanto più avete in voi fortificati i sentimenti della vera fratellanza, quella cioè che ha il principio ed il fonte nella religione?

" Imperocchè la religione non è solamente, come lo indica il suo nome, un legame che unisce gli uomini a Dio; essa è altresì, e lo attesta tutta la storia, il più forte e più potente legame che unisca gli uomini tra di loro. Ora una delle conseguenze più deplorevoli dell' idea rivoluzionaria, è stata quella di dividere gli operai e di creare tra di essi e i padroni un antagonismo del pari funesto agli uni ed agli altri. Ancora oggidì e benchè si abbia sempre in sulla bocca la parola associazione, gli uomini della rivoluzione si mostrano assolutamente ostili ad ogni disegno di legge, ad ogni opera, che tenda a riunire i padroni e gli operai in una sola e comune associazione. L' idea cristiana della corporazione industriale sembra ad essi come l' antitesi della loro opera di separazione e di isolamento. E tuttavia chi non vede che tenendo queste due classi sociali separate e distanti l' una

dall'altra, come due forze ostili, senza far nulla che possa unirle in un'assistenza mutua, in un reciproco aiuto, si preparano per lo avvenire collisioni che potranno di leggeri diventare catastrofi?

" Ecco perchè l'industria moderna ha bisogno di chiamare la religione in suo aiuto, se essa vuole prevenire irreparabili rovine. Questo aiuto le è tanto più necessario, quanto le condizioni del tutto nuove nelle quali essa si trova, la pongono dinanzi a difficoltà, che sarebbero insolubili senza l'opera di quella carità, che solo la fede può creare.

" Io non citerò che un fatto del quale si preoccupano tutti quelli che hanno obblighi in questa materia. In queste vaste officine dove lavorano centinaia di ragazze, come non inquietarsi della situazione al tutto nuova nella storia della industria, come la si comprendeva cent'anni fa? Uno di voi ha risoluto in parte questo dilicato problema, facendo appello alla carità di una comunità religiosa per effettuare nelle sale di lavoro una sorveglianza, severa, insieme e dolce. Io non posso che encomiare un disegno così felice; ma non sarebbe possibile completarlo, estendendo anche al di fuori dell'officina quest'opera di preservazione? Una o più case di famiglia dove, sotto la direzione di religiose, le giovani operaie trovassero alloggiamento e nutrimento, per passarvi la domenica, senza essere abbandonate a sè medesime in mezzo ai pericoli di una grande città, non sarebbe forse un'istituzione corrispondente ad una delle molte necessità create dalle difficilissime condizioni dell'industria moderna.

" Voi ci pensate, lo so; ed io non posso che incoraggiarvi a compiere una così utile impresa.

" E' in questa maniera che voi, non importa su qual punto, troverete nella religione, nelle sue dottrine, nelle sue istituzioni lume e aiuto per risolvere i problemi formati da uno stato di cose del pari nuovo che pericoloso per molti rispetti. Trar partito dallo zelo delle nostre Congregazioni religiose nell'interesse della classe operaia, è un'idea eminentemente feconda e la cui applicazione potrà essere parimenti utile che svariata. Imperocchè noi non siamo più a quel tempo nel quale un solo mestiere teneva l'operaio e la sua famiglia negli stretti limiti di una modesta officina. Le nostre grandi manifatture hanno profondamente modificato l'ordinamento del lavoro e la condizione morale dell'operaio. Ora a nuovi bisogni convengono nuove opere. Spetta ai cristiani ricercare nelle ispirazioni della loro fede e nella carità pei loro fratelli i mezzi per volgere l'industria moderna a gloria di Dio ed a beneficio degli uomini. E questo è ciò che voi fate nelle vostre fraterne riunioni: per ciò voi avrete bene meritato della classe operaia e Nostra Signora dell'officina benedirà i vostri sforzi. »

AL VATICANO

(Nostre informazioni)

Roma, 23 gennaio 1886.

Il nuovo Collegio spagnuolo — Una importante decisione — Partenza di missionari.

Il nuovo Collegio spagnuolo è ora definitivamente costituito, in grazia agli sforzi di Sua Santità Leone XIII e dei vescovi spagnuoli, quantunque le difficoltà che vi si opponevano non fossero poche e di minima importanza. La Spagna è sempre stata fiera delle sue glorie intellettuali, delle sue Università dove la teologia un giorno fiorì di uno splendore così vivo ed incomparabile. Mai, finora, essa aveva potuto decidersi a creare, nel centro del mondo cattolico, una succursale, intellettuale per iniziare i giovani sacerdoti *alle dottrine romane*. Un anno fa, Monsignor il vescovo di Saragozza prese l'iniziativa di questo nuovo istituto conducendo *seco lui sei* giovani della sua diocesi che dovevano frequentare i corsi teologici e le grandi scuole romane. Essi furono la base, i primi semi dell'opera che oggi ebbe compimento e vita. Poco dopo, altri vescovi si aggiunsero a lui ed in tal modo ora la Spagna è rappresentata in quel vivajo dal quale escono i dottori per tutte le nazioni cattoliche. Questo istituto ha realizzato uno dei più cari desiderî del Santo Padre. Dio solo sa a quanti sacrifizi egli si sottomette per fondare nella sua città di Roma quei focolari della scienza, destinati a rialzare e ravvivare in tutti i più lontani paesi lo splendore ed il prestigio delle cattoliche dottrine.

×

Il Superiore Generale dell'Ordine dei Cappuccini, il R. P. Bernard, ultimamente eletto, ha preso un'importante decisione che è una prova palese della stima che Leone XIII nutre per l'Ordine di S. Francesco. E' una circolare confidenziale in data 31 dicembre scorso mandata a tutti i conventi dell'Ordine *per invitare quei Padri*, che ne sentono la vocazione, a consacrarsi all'Apostolato nelle lontane missioni. *Questa lettera deve essere letta al momento in cui* quei buoni frati si radunano in refettorio. Credo inutile far risaltare l'alto scopo di questo *documento* e *di* questo *invito* nel momento stesso in cui la Propaganda si lamenta di non avere forze bastanti, e mentre *in* cui la politica coloniale degli Stati impone nuovi doveri alle missioni.

La Congregazione di Propaganda ha approvato con un decreto *speciale* questa circolare. Essa accetta la soppressione del Procuratore delle Missioni; accorda al superiore un *segretario* particolare per la nuova carica e chiede nello stesso tempo che il Generale dell'ordine proponga un progetto, sia sul modo di formare un sufficiente numero di missionari, sia sul modo ch'egli intende seguire per indicare alla Congregazione di Propaganda i candidati da nominarsi per i Vicariati e le Prefetture Apostoliche.

Nella *circolare sono da notarsi* varii punti che riassumerò brevemente. Essa comincia dal rilevare quello che, dai tempi di San Francesco, *vir catholicus et totus apostolicus*, l'Ordine dei Cappuccini ha fatto a pro delle Missioni; le sue glorie apostoliche, le contrade che esso ha evangelizzato, l'omaggio reso da Leone XIII alle missioni loro. Ed è perciò che per esaudire i desideri del Santo Padre il Superiore Generale invita i superiori provinciali a rianimare lo zelo dei Padri per le missioni ed ordina in seguito: 1.) Delle preghiere generali perchè Iddio susciti dei nuovi missionari; 2.) quanto concerne le missioni dipenderà dal gabinetto del Superiore Generale; 3.) I fratelli laici potranno seguire i fratelli missionari; 4.) La destinazione dei futuri missionari è riservata al Superiore Generale.

Da questi punti risulta perciò che il centro dell'Amministrazione delle missioni sarà tutto nelle mani del R. P. Bernard, e che è suo vivo desiderio che l'evangelizzazione dei pagani si faccia su più larga scala.

Posso assicurarvi che Sua Em. il Cardinale Massaia, che come sapete appartiene all'ordine di S. Francesco, ha avuto delle lunghe conferenze col Papa ed il generale sopra questo soggetto.

Aggiungerò che il superiore generale ha fondato un periodico ufficiale, al quale i soli Cappuccini possono abbonarsi: di questi giorni si è pubblicato il secondo numero.

×

Terminerò annunziandovi la prossima partenza per l'Abissinia ed il territorio dei Danakili di alcuni missionari italiani appartenenti a diversi ordini religiosi.

C. C. G.

Scrive l'*Osservatore Romano*: Oggi 21 gennaio, festività di S. Agnese, nobile romana, vergine e martire, la Santità di Nostro Signore riceveva, secondo l'antichissimo costume, dal R.mo Capitolo Lateranense, due agnelli bianchi, vivi e adorni di nastri e di fiori, dovuti a titolo di canone allo stesso R.mo Capitolo dalla chiesa e canonica di S. Agnese fuori le mura, e destinati a fornire la lana con che si fanno i Sacri Pallii, dei quali si servono lo stesso Sommo Pontefice, i Patriarchi, Primati, Arcivescovi e, per privilegio, alcuni Vescovi, con quelle differenze per altro che dai sacri canoni sono indicate.

I suddetti agnelli, dopo la messa solenne che veniva questa mattina celebrata nella Chiesa di S. Agnese fuori le mura, erano con rito speciale benedetti coll'assistenza del Beneficiato Lateranense, primo Maestro delle sacre cerimonie in quel R.mo Capitolo.

Dipoi, da un Mazziere e da un Mansionario dell'Arcibasilica suddetta e dal menzionato Maestro delle cerimonie erano portati al Palazzo Apostolico del Vaticano, ove gli illustrissimi e Reverendissimi Monsignori Canonici Lateranensi, che in quest'anno esercitano l'officio di Camerlenghi, li presentavano a Sua Santità, dalla quale erano spediti all'Illustrissimo Monsignor Decano della Sacra Rota, che l'inviava al monastero di Santa Cecilia per l'uso sopraindicato.

— Sua Santità riceveva mercoledì in particolare udienza S. E. il signor conte Lefebvre de Béhaine, Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, reduce dal suo congedo.

Dopo l'udienza pontificia, l'Eccellenza Sua si recava a complimentare l'E.mo e R.mo Signor Cardinal Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

— La stessa mattina il S. Padre ammetteva all'onore di una privata udienza il R.mo D. Maurizio Galimberti, nuovo Rettore nel Collegio Ghisglieri, il quale presentava a Sua Santità alcune litografie del quadro esistente nella Cappella del suddetto Collegio, il quale rappresenta lo Sposalizio della Madonna.

La *Voce della Verità in seguito* ad informazioni assunte garantisce non esservi alcunchè di vero nelle notizie date dalla *Rassegna*, che il ministero degli esteri siasi rivolto al cardinale Massaia per avere notizie sulla costa del Mar Rosso e che S. Em.za si sia affrettato a dare i chiesti schiarimenti.

E' parimenti falso che la Congregazione di Propaganda abbia *fatto* pratiche presso il Ministero degli esteri per ottenere appoggio ai missionari che intende inviare nella costa del Mar Rosso.

La Sacra Congregazione nell'interesse della Fede, la cui luce ha la missione di *portare alle genti tutte*, spedirà colà per suo conto i Missionari, come già ve ne avea mandati da molti anni prima della odierna *politica* coloniale.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 23

Proseguesi la discussione degli articoli del progetto di riforma della legge sulla leva militare marittima.

Approvansi le aggregazioni di alcuni comuni a mandamenti.

Levasi la seduta ad ore 12 e 5.

Seduta pomeridiana.

Proclamasi nulla la votazione di ieri per la nomina di tre commissari sull'Asse ecclesiastico mancando il numero legale. Rinnoverassi domani. Votansi a scrutinio segreto le leggi discusse stamane.

D'Ayala svolge *la sua interrogazione* sulle voci d'un contratto che affermasi prossimo o stipulato fra il governo e la casa Armstrong *per l'impianto al Coraglio* di uno stabilimento, potendo ciò arrecare danno all'avvenire dell'arsenale militare di Taranto. Dice che Coraglio è male scelto perchè indifeso. Adduce l'autorità di persone competenti per dimostrare che gli arsenali di Napoli e Castellamare costituiscono un pericolo in caso di guerra. Non vede perchè voglia aggiungersene un terzo.

Brin risponde che non trattasi d'un arsenale governativo ma di una officina privata. Il governo dovendo dare una importante ordinazione di cannoni ha ottenuto dalla casa Armstrong che venisse a fabbricarli in Italia; dopo questi cessa ogni impegno per il governo che crede aver tutelato gli interessi del paese provvedendo alla fabbricazione delle corazze e cannoni in casa senza ricorrere all'estero con grave pericolo in caso di guerra.

D'Ayala non è soddisfatto e Sorrentino presenta un'interpellanza sul medesimo argomento.

Brin dirà domani se e quando risponderà.

Riprendesi la *discussione* sulla legge ferroviaria e approvansi gli articoli fino al 21.

I prodotti lordi delle ferrovie in esercizio al 1 gennaio 1884 si ripartiranno fino alla somma costituente il prodotto iniziato come segue: 70 0/0 pei fondi di riserva a corrispettivo dell'uso del materiale rotabile ed esercizio, 27 e mezzo allo Stato; il prodotto iniziale della rete convienai in 112 milioni *e si aumenterà del prodotto iniziale* delle nuove strade che si incorporeranno alla rete principale. Gli aumenti del prodotto *fino ai 50 milioni, oltre il prodotto iniziale*, si ripartiranno in misura di 16 0/0 ai fondi di riserva e cassa aumenti patrimoniali, 56 alla società per corrispettivo delle spese d'esercizio, e il 28 allo Stato. Gli aumenti oltre i 50 milioni verranno ripartiti 16 0/0 ai fondi di riserva e alla cassa aumenti, 50 alla società, 6 da destinarsi alla diminuzione delle tariffe nei modi che il governo determinerà, e 28 allo Stato.

Baccarini propone riduzioni.

Curioni relatore espone le cifre delle quali *si tenne conto per stabilire la* percentuale rettificando i calcoli di Baccarini.

Baccarini prende atto delle dichiarazioni del *relatore*.

I suoi calcoli si appoggiano a documenti che l'oratore non conosce; chiede di comunicarli.

Il seguito a domani.

Proclamasi il risultato delle votazioni dei progetti discussi nella seduta antimeridiana e risultano approvati.

Annunzíasi interrogazioni di Tegas e Compans sui nuovi disastri prodotti dalle valanghe e sui provvedimenti per sollevare le popolazioni.

Compans dà notizie di nuovi disastri e delle vittime e presenta un progetto per la spesa straordinaria di 150,000 lire per soccorsi.

Loda la condotta eroica delle truppe alpine.

Annunziansi varie interrogazioni.

Su proposta di Depretis rimandasi al 1 febbraio la discussione della questione agraria essendo Grimaldi infermo.

La discussione della politica coloniale rimandasi a domenica.

Notizie diverse

Pare imminente la chiamata di alcune classi di marina in congedo illimitato, essendo l'attuale personale di marina insufficiente per il prossimo armamento delle nuove navi. Si dice anche, ma non merita ancora conferma, che voglia istituirsi l'antico corpo di fanteria marina, soppresso nel 1879.

— Secondo private informazioni giunte ieri, la Svizzera non accetterebbe le proposte dei delegati italiani sul cartello doganale e sui provvedimenti per frenare il contrabbando nel Canton Ticino.

La Svizzera desidererebbe piuttosto considerare come terreno internazionale o svizzero le adiacenze della stazione di Chiasso.

— Nei circoli politici vi è molta preoccupazione intorno ad una notizia che corre con una certa persistenza e fatta intravedere da alcune parole del presidente del Consiglio, che cioè si tratti della riduzione della rendita. Il fatto riveste il carattere di una certa gravità. Forse per ora non si tratterà che di tastare il terreno. In tutti i modi, il ministro delle finanze verrà interpellato in proposito.

— Il progetto di legge per modificazioni alla tassa di registro e bollo, incontra gravi opposizioni. In sostanza si rileva che quel progetto di apparenze innocenti, contiene aggravii rilevanti.

La giunta è contraria, nella sua maggioranza, alle modificazioni ministeriali.

— Fu firmato il *decreto* che autorizza la Camera di Commercio di Venezia ad istituire un deposito doganale di spiriti.

— Il *Fanfulla* constata che il ministero è molto preoccupato per l'esito della discussione sulla questione agraria. Domanda, il giornale, se le domande degli agricoltori non dovranno influire sull'indirizzo finanziario.

Conclude dicendo che Magliani deve pensare seriamente ai casi suoi specialmente dopo l'accoglienza poco lusinghiera trovata negli uffici dalle sue proposte per riformare la legge sul registro e bollo.

Nell'ultimo Consiglio i ministri discussero vivamente intorno alla quistione agraria, e decisero che convenga prendere qualche provvedimento. L'on. Magliani fu incaricato di esaminare se si possa introdurre qualche sgravio all'imposta fondiaria.

ITALIA

Taranto — Da Taranto scrivono all'*Ordine* di Ancona:

La notte di domenica al lunedì, avvenne qui (Taranto) un doppio assassinio.

Dei giovani tarantesi, male intenzionati, deridevano un coscritto, loro compaesano, della classe del 64, che dovea partire in questi giorni. Stanco di sentirsi beffeggiare e chiamato *cappellone*, il coscritto si risentì e rispose loro per le rime. Gli altri gli furono addosso e lo uccisero a stilettate; ed uccisero pure il fratello del coscritto venuto a difenderlo.

Orribile!

Capitanata — Scrivono da Biccari, 18: « Un errore di copiatura rendeva seriamente dubbioso un telegramma del 16 andante, spedito da codesta Sezione Lotteria della Esposizione di Torino, annunziante la vincita di lire 50 mila, dovute alla cartella n. 054,177, serie 3ª venduta da questo uffizio postale. Ieri mattina si verificò appartenere essa a meglio che 70 individui, ascritti a questa Società agricola commerciale; industriosi ed operai che, per la crisi dell'ultima campagna granifera ed olearia, versavano in precisi bisogni. Lo scoppio della gioia e la festa di tutto intero il paese, che vi ha partecipato, si è santificata con opere di religione, e quindi oggi messa solenne *Te Deum* di ringraziamento e benedizione del SS. fra i suoni della banda civica e lo sparo dei mortaletti. Ne gode l'animo che, in tempi presenti, una Associazione popolare, anche ne' prosperi eventi della sorte, sa alla gioia di famiglia unire la riconoscenza a Dio e solennemente manifestarla. — *Vice-presidente* avv. **Rocco Gasparri**. —

ESTERO

Germania

Si ha da Berlino:

Nella seduta del 17 corrente, discutendosi il bilancio militare e il disegno relativo alla costruzione d'una chiesa di guarnigione a Neisse, è venuta in campo la questione se i soldati possano essere obbligati disciplinarmente ad assistere ai servizi religiosi.

I deputati Richter, Koeller e Dirichet si pronunziarono contro quest' obbligo a nome della libertà di coscienza.

Il ministro della guerra combattè questa opinione e a lui si unirono i deputati Winthorst, Ballestrem e Stoecker; dopo di che il credito per la costruzione della chiesa di guarnigione fu approvato.

Il Centro votò coi conservatori.

— La *Nord Deutsche Allg. Zeitung* dichiara che nella questione della sede vacante arcivescovile di Posen il Governo non ebbe mai intenzione di servirsi della sede arcivescovile allo scopo di germanizzare. Soggiunge che l' asserzione del giornale *La Germania* è falsa. Il Governo non può certamente tollerare che vi sia a Posen un Arcivescovo che cospiri colla nobiltà polacca contro la Prussia. Il Governo deve prevenire il pericolo che il più alto dignitario della Chiesa nella provincia metta la sua influenza sulle classi inferiori della popolazione a disposizione della propaganda polacca. I riguardi politici del Governo non vanno oltre a ciò; esso si dà soltanto il pensiero che il futuro Arcivescovo di Posen non sia più ardente polacco, che Arcivescovo.

Cose di Casa e Varietà

Il Duomo di Mortegliano. Scrive la *Patria del Friuli* che l' ingegnere cav. Falcioni ha compiuto il progetto per il duomo di Mortegliano e lo ha sottoposto all'esame del chiarissimo ingegnere Andrea Scala, che primo progettò la grandiosa chiesa mortoglianese. L' ingegnere Scala trovò lodevole il progetto Falcioni e non suggerì che lievissime modificazioni di dettaglio.

Un padrone di officina della città, ieri in un momento di subita ira ferì alla testa il suo garzone Del Zotto Giovanni che caduto accidentalmente, avea rotta una lampada. La ferita è guaribile in 10 giorni; il padrone fu arrestato.

Morte accidentale. Nimis Maria d' anni 74 da Feletto Umberto ieri mattina nell' uscire di casa sdrucciolò per una scala e si ammaccò la testa per cui poco dopo cessava di vivere.

Il nostro castello mostra da tempo diverse fenditure nei muri perimetrali che potrebbero dar luogo a cedimenti e rovine maggiori. Perciò il Genio militare fe' mettere ier l' altro altrettante spie di vetro con la data 20 gennaio 1885 in ciascuna fenditura, rendendole aderenti con gesso di presa, di che va fatta lode al capitano comandante questa Sezione di quell' arma.

Il Pipistrello letterato, Appendice domenicale occasionata dall' *Elogio d' una marionetta* (vedi in IV pagina.

Programma musicale da eseguirsi domani dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. dalla banda del 40 reggimento fanteria sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Aöfiler »	Fioini
2. Mazurka « Gigli e Rose »	Gemmo
3. Duetto (atto II.) « Masnadieri »	Verdi
4. Introduzione, duetto e coro « Macbeth »	Verdi
5. Sinfonia « Alfredo Capellini »	Carlini
6. Polka « Rimembranze »	Persani

Rendita consolidata. Il Ministero delle finanze ha indicato alle Intendenze le norme per il ricevimento dei nuovi titoli della rendita consolidata.

Colla circolare stessa, che comunica queste istruzioni, si è raccomandato agli intendenti di procurare una maggior diffusione dei titoli di rendita mista, facendone conoscere i vantaggi al pubblico.

Desidera perciò l' on. Magliani che si ricordi come i certificati misti garantiscono il proprietario meglio dei titoli al portatore nei casi di smarrimento, di distruzione o di furto.

Dei certificati misti si possono riscuotere gli interessi semestrali presso qualunque Tesoreria provinciale, e con essi è pure data facoltà di pagare le imposte.

Lotteria nazionale. Estrazione della prima serie. Come per le serie precedenti, diamo anche per questa il dispaccio *Stefani* contenente i numeri vincitori dei premi principali:

Torino 23. — Serie prima. Il premio di lire cinquantamila vinto dal numero 128,589.

Il premio di ventimila dal n. 580,083.

Il premio di diecimila dal n. 461,430.

Due premi da cinquemila dai n. 846,342 e 971,410.

Tre premi da tremila dai num. 387,250, 945,853 e 785,535.

Cinque premi da duemila dai n. 580,660, 539,544, 782,173, 455,846, 428,361.

Dieci premi da mille dai num. 69,524 325,375, 706,303, 27,712, 604,944 4,089, 646,048, 831,057, 982,203, 421,209.

MERCATI DI UDINE

24 gennaio 1885.

Cereali. Oggi si ebbe più facilità d' incontro su questo mercato perchè di compratori ve ne erano abbastanza in confronto dei mercati precedenti.

I prezzi però, tanto del granoturco come degli altri generi esposti, si mantennero in calma.

Frumento mancante.

Granaglie

Granoturco com. da 9.35	»	10.50	—.—
» Cinquantino » 7.06	»	9.25	—.—
» Giallone » 11.—	»	11.50	—.—
Segale » —.—	»	11.35	—.—
Fagiuoli di pian. » 13.—	»	14.60	—.—
Sorgorosso » 5.50	»	6.75	—.—
Castagne al q. » 11.—	»	14.—	—.—

Pollame. Calmo ed invariato nei prezzi dal precedente mercato.

Uova. Se ne vendettero 55000 a L. 80 il mille.

Burro. Venduti quintali 24. Prezzi deboli per mancanza di domande da fuori. Si pagò il

Slavo	a L. 1.70	il Kilog.
Tarcento	» » 2.—	»
Carnia	» » 1.90	»

Foraggi. I discreti fieni si vendettero da L. 4.00 a 5.10 il quintale. La paglia per uso di stalla L. 3.40 il quintale.

Diario Sacro

Domenica III dopo l' Epifania. — Conversione di S. Paolo apostolo.

Lunedì 26 — S. Policarpo vescovo martire.

La politica coloniale e il silenzio del governo

Alla Camera c'è molto malcontento per il silenzio che serba il ministero circa la politica estera e coloniale.

Invitati i ministri ad intervenire ieri-sera in seno alla Commissione per Assab per dare schiarimenti, fecero sapere che non potevano esser presenti. Questo fatto ha ingenerato malcontento anche nelle file della maggioranza.

Si osserva che tutti i ministeri di Destra e di Sinistra, prima d' impegnare il paese in avventure consultarono sempre i capi dei vari partiti, facendo conoscere quale era la situazione. Anche non parlando alla Camera, questa era per tal guisa informata della situazione. Ora invece il ministero è indecifrabile come una Sfinge.

Le voci di accordi segreti coll' Inghilterra ora sono confermate, ora smentite. Si aggiunge che Mancini lascia comprendere di non avere agito di sua volontà, nè a seguito di deliberazioni regolari, mentre le stesse note ufficiali, malgrado una smentita *pro forma*, confermano:

1. Che una nuova spedizione si prepara per Assab, mentre la prima non ha ancora varcato l' istmo di Suez.

2. Che lo stato maggiore ed il ministero della guerra fanno degli studi per una spedizione più estesa, coordinata con operazioni marittime.

E queste sono due notizie positive abbastanza gravi che necessitano una spiegazione sollecita e chiara.

L' *Opinione* in un articolo intitolato « Operazioni Militari » dice che ormai è chiaro che l' impresa non si restringe più ad un semplice presidio ad Assab, ma ha un piano molto più vasto.

« E' certo — scrive — che l' obbiettivo per ora no è il Mar Rosso. E' probabile si sia scelta la via più lunga ma più sicura per giungere dal Mar Rosso al Mediterraneo.

« Però è un mistero finora ben custodito.

« Se il ministero crederà dare qualche spiegazione senza inconvenienti, per illuminare la pubblica opinione, il paese ne sarà soddisfatto.

« Che se il ministero teme qualunque parola imprudente possa compromettere i risultati delle operazioni, ovvero delle trattative in corso, ponga nettamente la questione di fiducia, invitando il Parlamento a rinviare il suo giudizio a cose compiute. »

TELEGRAMMI

Cuneo 22 — La frazione Ghiglia, in comune di Brossasco, fu colpita da un' altra valanga: scoperti 9 morti; continuano le opere di salvataggio a Brossasco e a Frassino.

Da Maiola, Demonte, Aisone, Valdieri si segnalano altri disastri con alcune vittime e rilevanti danni di proprietà. La borgata di Chiabrando, in comune di Brossasco, fu travolta da una valanga. Molte persone sono state salvate, estratti finora 9 cadaveri.

Ivrea 22 — In comune di Riborgone furono sepolte sotto la neve otto persone, delle quali una sola fu salvata. In comune di Valprato distrutte molte case, finora estratti due morti. In comune Sparone 14 sepolti, tutti estratti cadaveri. In comune Noasca finora scoperti sette morti, alcuni gravemente feriti. Non si hanno notizie di parecchi comuni più inoltrati nella montagna.

Susa 22 — Nella frazione di Davais, in comune di Exilles, sotto una valanga 63 sepolti; di cui 30 estratti cadaveri, 20 vivi, 13 da scoprirsi. In comune di Frassinere borgata di Malfiotti, 11 sepolti tutti estratti cadaveri.

Le case e le derrate alimentari dei superstiti furono interamente distrutte. I soldati alpini e le popolazioni mostrano molto coraggio ed abnegazione.

Madrid 22 — Il re ritornò acclamatissimo.

Madrid 23 — Ieri nuove scosse a Malaga, Velez, Loja ed Almunegar.

Buenos Ayres 22 — Fu decretato il corso forzoso pei biglietti della Banca di Santa Fe'.

Lisbona 22 — Assicurasi che il Portogallo finora non ha ceduto alcuno dei suoi diritti sul Congo.

Washington 23 — La Commissione della Camera ha approvato il progetto che proibisce agli stranieri di acquistare terreni negli Stati Uniti.

Lione 22 — Le *Missions Catholiques* ricevono: Il viceré di Kuitchen ordinò che i missionari cristiani si espellano dalla provincia. Temonsi misure simili nell'Yunnan, Tibet e Sutchen.

Il ministro della Russia presentò delle osservazioni contro le persecuzioni dei cristiani.

Tsoliyamen rispose che se vi fossero delle sollevazioni contro i cristiani ciò avverrebbe contro la sua volontà, perchè ordinò di proteggere i missionari cristiani, darà nuovi ordini, si farà un' inchiesta sui fatti segnalati.

Credesi che Tsoliyamen risponderà dopo l' inchiesta essersi i cristiani rivoltati e che non si fece che reprimere la rivolta.

Parigi 23 — Il *Temps* ha da Wetzlar (Prussia): Gottscok, il commissario di polizia, che aveva deposto nel processo degli anarchici è scomparso. Temesi sia stato consumato un nuovo crimine degli anarchici.

Berlino 23 — Il *Monitore dell' Impero* pubblica le note scambiate il 13 gennaio fra la Prussia e la Russia che accorda l' estradizione dei regicidi ecc.

Pietroburgo 23 — Il *Messaggere* del Governo pubblica la convenzione conchiusa il 13 gennaio colla Prussia e posta in vigore lo stesso giorno: i due Governi s' impegnano di accordare l' estradizione per crimini o delitti contro gl' Imperatori della Russia, Germania e loro famiglie; per omicidio o tentato omicidio; per fabbricazione o detenzione di materie esplodenti.

Il *Journal de St. Petersburg* crede che la convenzione si stenderà a tutta la Germania e spera che gli altri Stati ne seguiranno l' esempio.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 18 al 24 gennaio 1885.

Nascite

	maschi		femmine	
Nati vivi	7			10
« morti	1	»		2
Esposti	2	»		1

Totale N. 23.

Morti a domicilio

Antonio Baschiera fu Vincenzo d' anni 51 falegname — Gemma Simonetti di Pietro di mesi 9 — Catterina Romanelli-Canciani fu Domenico d' anni 74 contadina — Maria Cairati di Baldassare di anni 3 e mesi 7 — Luigia Terenzani-Giorgiutti fu Antonio d' anni 49 contadina — Elena Pividori di Luigi di giorni 14 — Giovanni Cantoni di Angelo di anni 1 — Marco Barbetti di Giuseppe di mesi 9 — Angela Della Rossa-Zucchiatti fu Andrea d' anni 82 contadina — Elvira Berton di Giacomo d' anni 1 — Gio. Batta Clocchiatti fu Giuseppe d' anni 81 agricoltore — Carlo Degano di Antonio di mesi 7 — Regina Lucca di Paolo di anni 4 — Giuseppe Della Rossa fu Leonardo d' anni 76 agricoltore — Aunita Andreoni di Giovanni di giorni 13 — Lucia Tomasetigh-Driussi fu Giovanni d' anni 70 casalinga — Maria Fressacco-Bassi fu Luigi d' anni 28 casalinga — Teresa Gremese di Giacomo di anni 7 scolara — Maria Esposta d' anni 65 serva — Domenico Papparotto fu Gio. Batta d' anni 65 mugnaio — Francesco Piva fu Andrea d' anni 50 conciapelli.

Morti nell' Ospitale civile

Luigi Antonini fu Angelo d' anni 74 falegname — Ernesto Noggi di mesi 1 — Giacomo Fabris fu Gio. Batta d' anni 63 agricoltore — Giuseppe Brusadin fu Francesco d' anni 42 operaio — Giuseppe Ronco fu Giacomo d' anni 65 agricoltore — Maria Comuzzi-Clocchiatti fu Gio. Batta d' anni 62 contadina — Maria Riuli-Simonutto fu Leonardo d' anni 45 contadina — Ester Tramontin Bazzani fu Leonardo d' anni 46 contadina — Antonio Zenengi di giorni 7 — Francesca Molinis-Malisani fu Giacomo d' anni 70 sarta — Catterina Contarini-Rutter fu Nicolò d' anni 78 casalinga.

Morti all' Ospitale Militare

Luigi De Simone di Calogero d' anni 22 soldato nel 40.o regg. fanteria — Pasquale De Franco di Onofrio d' anni 23 soldato nel 40.o regg. fanteria.

Totale N. 34.

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l' atto civile di Matrimonio

Catone Benuzzi commissionario con Maria Colautti casalinga — Giuseppe Zanellato impiegato ferroviario con Virginia Verzin civile — Giuseppe Gervasutti parrucchiere con Anna Rumignani casalinga.

Pubblicazioni esposte nell' Albo Municipale.

Domenico Zanarolla agricoltore con Giulia Zilli contadina — Antonio Vidulin negoziante con Regina Venturini agiata — Timoteo Gussoni scrivano con Antonia Tulissi serva — Giovanni Tonutti agricoltore con Luigia Bon serva — Gio. Batta Cotterli possidente con Anna Serafini casalinga — Pietro Mingotti calzolaio con Giulia Cantarutti rivendugliola — Innocente Pigani agricoltore con Lucia Fontanini contadina — Angelo Vriz conciapelli con Maddalena Tribuzio casalinga — Enrico Bertucci impiegato con Delfina Rusconi possidente — Antonio Marchiol agricoltore con Marianna Fantoni contadina — Domenico Cavalieri facchino con Teresa Basso casalinga.

Moro Carlo *gerente responsabile*

APPENDICE DOMENICALE

Il Pipistrello letterato

. . . . è matto
e nol da' matti non sperismo senno....
(Nell' Elogio d' una marionetta)

I

Lettori, perdonatemi,
s' oggi vi par che sia
entrato nel mio genio
un soffio di pazzia.

C' è quel fatal proverbio
che dice: « Tutti abbiamo,
in questo mondo — ahi miseri! —
del pazzo tronco un ramo. »

Un caso inver stranissimo
mi frulla pel cervello,
state a sentir la storia
d' un dotto Pipistrello!

Ei da l' oscure latebre,
ove natura il vuole,
un giorno uscia d' Italia
a contemplar il sole.

E dispettoso ed invido
morde, co' suoi dentini
di questa terra i semplici,
devoti cittadini.

Del *sì* la bella lingua
sul labbro — ahi! — gli risona;
e canzonando gli uomini,
sè stesso ognor canzona.

Di genio enciclopedico
puzza lontan, lontano;
e ognun con lui nel comico
gareggierebbe invano.

L' Ariosto, il Metastasio,
il Tasso ed il Goldoni,
l' Alfieri, il Monti, il Foscolo,
il Pellico, il Manzoni...

tutti costor, che furono
rarissime persone,
del nostro Vespertilio
son nulla al paragone.

Quegli scrittor commisero
un fallo madornale:
nel loro stil drammatico
vi poser troppo sale.

Ne nôce ch' ei di sorcio
abbia il gentil sembiante
e in testa porti orecchie
da ciuco.... da mercante —

E' la gran bestia l' asino
modesta, sapiente!...
e, tranne qualche calcio,
di male non fa niente.

Se il nostro eroe di nottola
reca la strana vesta,
lettori (oh voi sappiatelo!)
la gran ragione è questa:

Natura, ognor mirabile,
varia nel Pipistrello;
e l' assomiglia al sorcio;
al ciuco ed a l' augello.

Che voglian dir le tenebre
ond' ei fu sempre figlio,
quel muso, quell' orecchio
e quell' alato artiglio;

Lettori, a cui conoscere
ei fo' i portenti suoi,
pensate un po'; e spiegatela
minutamente voi.

Nel lungo andar de i secoli,
pria de la *stampa* e dopo,
sempre l' umane lettere
furo in potor del topo:

che su le dotte pagine
mosse i suoi pie' sovente
e, d' imparar sollecito,
vi pose anco il suo dente.

Ma per lasciar le storie
di topi e pipistrelli,
che in altri tempi vissero
men luminosi e belli,

vi narrerò che il nottolo,
con ali ancor non use,
tolse a salire intrepido
il monte de le Muse.

E queste appena il videro
gli domandar: « chi sei? »
Ed egli: — omai chiedetelo
a questi versi miei: —

E in questo dir le pagine
spiegò di tre giornali,
sì che d' error ne falsero
le vergini immortali.

Alcuno « *Pipì* » intesero,
l' altra la voce « strello »
onde a la fin compresero
il nome « Pipistrello ».

E accese in santa collera,
gli dissero: « T' acchetal!
chè de le bruno nottole,
questa non è la meta.

« Tu stolto e temerario
metti per tutto il naso;
onde pur osi ascendere
l' Altissimo Parnaso.

« E tu pretendi o stolido,
assai più che Fetonte
por con immonde labbia
l' aure di questo monte? »

Ed ei: — Dal solo il cocchio
ne l' Eridàn cascato
no, non saria se a reggerlo
io fossi un di chiamato. —

Ed esse: « O de le tenebre
e de la notte figlio,
ne gli occhi nostri intendere
come oseresti il ciglio?

« Uso nel buio a vivere,
o Pipistrel, non sai
che l' occhio infermo uccidono
i vivi nostri rai?

« Ti conosciam. De l' aquile,
come de ciuchi, il vanto
giunge egualmente — sappilo —
in questo loco santo.

« Chè se un indegno ascendere
veggiam talor per l' ètra
e qui venire e togliere
a tormentar la cetra,

noi gli intimiam con seria
e franca in un parola:
prendi i bagagli e vattene
prima co' ciuchi a scola.

« Pensa, o superba nottola,
che non vogliam vendetta,
se il furor nostro in Tartaro
omai non ti rigetta.

« Torna laggiù! E la Giulia
terra per noi saluta
che con sdegnoso fremito
il tuo saper rifiuta —

« Torna laggiù! Nasconditi
nel bujo più profondo;
e non uscir incauto
a contemplar il mondo.

« Torna laggiù! E d' Ausonia
i reggitor scongiura
che al sale il prezzo scemino
e crescan la misura.

« Così tu ancor, sì provvido,
quant' esso meno vale,
in tanto maggior copia
ti comprerai del sale.

« E condirai quell' anima
che adesso hai sì tapina;
o fia che in capo crescati
la nitro-glicerina.

« Deh! torna dunque in traccia
del ben de l' intelletto;
e fuggi, fuggi subito
lungi dal nostro aspetto... »

E quai talor s' espellono
i dani da la chiesa,
quando a lor danno mirasi
tutta la gente intesa;

tal Pipistrello — ahi misero
monarca scoronato! —
con vergognoso calcio
fu di lassù cacciato. —

T.

La parte II alla prossima « Appendice Domenicale. »

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE				ARRIVI			
	ore 1.43	ant.	misto		ore 2 30	ant.	misto
	» 5.10	»	omnib.		» 7.37	»	diretto.
per	» 10.20	»	diretto	da	» 9.54	»	omnib.
VENEZIA	» 12.50	pom.	omnib.	VENEZIA	» 3 30	pom.	»
	» 4.40	»	»		» 6.28	»	diretto.
	» 8.28	»	diretto		» 8.28	»	omnib.
	ore 2.50	ant.	misto		ore 1.11	ant.	misto
per	» 7.54	»	omnib.	da	» 10.—	»	omnib.
CORMONS	» 6.45	pom.	»	CORMONS	» 12.30	pom.	»
	» 8.47	»	»		» 8.08	»	»
	ore 5.50	ant.	omnib.		ore 9,08	ant.	omnib.
per	» 7.45	»	diretto	da	» 10.10	»	diretto
PONTEBBA	» 10,35	»	omnib.	PONTEBBA	» 4.20	pom.	omnib
	» 4.30	pom.	»		» 7.40	»	«
	» 6.35	»	diretto.		» 8.20	»	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

23 - 1 - 85	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	755.3	753.9	754.5
Umidità relativa . . .	61	48	95
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	SE	—	—
Vento { velocità chilom.	5	0	0
Termometro centigrado.	1.3	5.4	0.8

Temperatura massima 5.8
« « minima 1.7

Temperatura minima all'aperto . . . 5-3